

**SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO**

**AUDIZIONE INFORMALE NELL'AMBITO DELL'ESAME DELL'AFFARE ASSEGNATO SULLE
INIZIATIVE DI SOSTEGNO AI COMPARTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL
TURISMO NELL'AMBITO DELLA CONGIUNTURA ECONOMICA CONSEGUENTE
ALL'EMERGENZA DA COVID-19 (N. 445)**

FARMINDUSTRIA – 4 GIUGNO 2020

Gentile Presidente, Gentili Senatrici e Senatori, desidero esprimere un sentito ringraziamento per questa audizione.

Il tema della ripresa economica è davvero fondamentale e anche se gli ultimi dati delle indagini congiunturali mostrano l'effetto positivo delle riaperture di maggio, l'intensità della caduta dell'attività è evidente nei dati dell'occupazione pubblicati ieri e nella analisi del Governatore della Banca di Italia di qualche giorno fa.

Solo pochi mesi fa nessuno immaginava che un virus ci avrebbe fatto temere per il nostro futuro e per quello dei nostri figli. O per la vita dei nostri genitori. Nelle fasi di incertezza, tutela della salute e stabilità economica sono fondamentali e l'industria farmaceutica dimostra di essere una grande risorsa per l'Italia, dando risposte concrete alle esigenze del nostro Paese con grande senso di responsabilità verso i pazienti e verso i lavoratori.

In questo intervento vorrei portare un breve contributo su come le imprese del farmaco siano un settore strategico per dare al nostro Paese soluzioni sia per l'emergenza sanitaria sia per quella economica, grazie a investimenti e occupazione generata sul territorio.

Solo una breve descrizione: nel 2019 la produzione dell'industria farmaceutica in Italia è stata di 34 miliardi, con 3 miliardi di investimenti in produzione e Ricerca, cresciuti complessivamente del 20% in 5 anni.

Produzione e investimenti attivano una serie di legami con tutti gli altri settori dell'economia. La presenza industriale della farmaceutica in Italia si concretizza nella creazione di valore nell'indotto, che sostanzialmente triplica il valore della nostra filiera, al Nord, come anche al Centro e in tante aree del Sud.

Le imprese del farmaco in Italia quindi generano sviluppo direttamente e indirettamente, ponendosi al centro di un network di eccellenza, anche insieme a tante strutture di eccellenza del SSN con le quali collaboriamo attivamente.

Questi valori sono determinati in larghissima parte dall'export, che negli ultimi 3 anni ha rappresentato l'85% della produzione. Come riportato da una analisi della Fondazione Edison dal Professor Fortis, per la farmaceutica l'Italia ha "fatto registrare nel 2019 la migliore performance di aumento tra i 15 primi esportatori mondiali".

Il motivo è l'internazionalizzazione virtuosa del nostro settore, grazie a imprese a capitale italiano, che crescono all'estero non in un'ottica di delocalizzazione ma di presidio di nuovi mercati che rafforza le attività in Italia, e a imprese a capitale estero che investono nel Paese da tanti anni, con l'Italia prima tra i grandi Paesi europei per presenza di imprese a capitale USA e tedesco, seconda per quella delle imprese francesi, svizzere e giapponesi. Inoltre siamo un hub mondiale per la produzione di vaccini da parte di imprese a capitale UK.

Grazie a questi valori, l'Italia è stabilmente con la Germania ai primi due posti nell'Ue per produzione farmaceutica, ma il dato al quale teniamo di più è quello dell'occupazione.

Negli ultimi 5 anni la farmaceutica è stato il primo settore per crescita dell'occupazione (+10% rispetto a +5% della media dell'economia) e con 67 mila addetti, dei quali il 90% laureati e diplomati, oggi la farmaceutica rappresenta una grande opportunità di crescita professionale, in particolare per i giovani.

Le imprese del farmaco ci sono

In queste difficili settimane le imprese del farmaco con la loro continuità operativa hanno costantemente garantito ad ogni paziente la certezza dell'accesso al farmaco prescritto, rispondendo in tempo reale a situazioni di carenza, che non si sono mai tradotte in mancanza di prodotto.

Ovviamente questo non sarebbe stato possibile senza la dedizione di medici, infermieri, operatori sanitari e di pubblica sicurezza ai quali va la gratitudine di tutta Italia. E senza il ruolo fondamentale delle Istituzioni, a partire dal ministero della Salute ed Aifa, protagonisti per la tenuta di tutto il sistema, anche grazie a una vera e propria partnership con l'industria farmaceutica.

Proprio sulla base dell'esperienza attuale, i prossimi mesi richiederanno una sempre maggiore interazione tra competenze e collaborazioni ancora più forti e aperte tra gli attori della salute. Le aziende ci sono con la ricerca sui vaccini e con gli studi clinici su alcuni farmaci, che danno risposte a chi è già malato e speranza in un futuro nel quale potremo gestire meglio questa malattia, rappresentando un enorme valore per il nostro Sistema Sanitario, al Nord, al Centro e al Sud.

E le imprese ci sono con il loro grande contributo all'economia. Non solo siamo stati il settore a maggiore crescita dell'occupazione negli ultimi 5 anni, ma in queste settimane

abbiamo avuto la minore riduzione delle ore lavorate. Un calo generato prevalentemente dalla minore attività nella Rete esterna, decisa per motivi oggettivi di tutela della salute di addetti, medici e pazienti dalle aziende, che sono già impegnate perché riparta prima possibile con adeguati standard di sicurezza.

Inoltre siamo l'unico settore che nel primo trimestre ha fatto segnare una crescita della produzione rispetto al trimestre precedente, sempre grazie a risultati dell'export molto positivi (+% 24 nel primo trimestre), per il nostro settore, come per tutto il Paese.

Le nostre attività hanno potuto continuare grazie alle disposizioni normative che hanno posto la farmaceutica tra le attività fondamentali, ma certamente anche perché le imprese hanno adottato da subito importanti misure di prevenzione dei rischi, con Task Force su organizzazione del lavoro, produzione, ricerca clinica, distribuzione, informazione scientifica, anche grazie al confronto sempre positivo con i sindacati, per condividere best practice e individuare soluzioni che hanno garantito la continuità operativa in piena sicurezza.

Insieme per una nuova normalità

In queste settimane è stato fondamentale capire come riaprire le attività e come imparare a gestire questa delicata fase per il nostro Paese. In questa ottica non è meno importante domandarsi fin da subito quale modello di crescita e di welfare vogliamo avere nella “nuova normalità” che insieme dobbiamo costruire. Le imprese farmaceutiche vogliono essere a servizio del Paese in questo processo, confrontandosi proattivamente con le Istituzioni e tutti gli stakeholder.

Da questa tragica emergenza dovremo imparare una nuova cultura della Salute, per valorizzare il nostro SSN e riconoscere finalmente che la salute è un investimento e non un costo. E, su queste basi, mettere il valore scientifico e industriale della farmaceutica al centro del modello di sviluppo.

Abbiamo imparato quanto sia necessario valorizzare le attività strategiche del Paese e la farmaceutica certamente lo è. L'esperienza dimostra quanto sia fondamentale la presenza nel Paese di aziende capaci di rispondere tempestivamente alle esigenze della popolazione. Anche per questo la farmaceutica è un settore strategico per l'Italia e servono decisioni per consolidarne gli investimenti e attrarne di altri. Quali ad esempio:

- finanziamento adeguato e utilizzo per il settore di tutte le risorse già stanziato per i farmaci;
- accesso all'innovazione e a tutte le terapie autorizzate, perché l'esperienza del Covid19 ci dimostra che possiamo aumentare la conoscenza sui farmaci anche dopo la loro immissione in commercio, per usarli più appropriatamente grazie alla pratica clinica, a patto ovviamente di averli a disposizione;

- prevalenza della scienza su approcci economicistici, con una visione rivolta al futuro;
- importanza della prevenzione e della cosiddetta Value Based HealthCare, ovvero di modelli per valorizzare i risultati dei farmaci per le cure e per la riduzione di altre voci di spesa (ad esempio meno ricoveri o meno pensioni di invalidità);
- massima attenzione per gli investimenti in produzione e innovazione e per i loro risvolti occupazionali.

Fondamentale anche rivedere i modelli di presa in carico, più flessibili e sviluppati sul territorio, anche grazie alle nuove tecnologie, con una nuova organizzazione del sistema, rinforzando il territorio e con ospedali efficienti.

Così come usare le informazioni dei database pubblici, mettendo a frutto – nel pieno rispetto della privacy – la disponibilità di dati a livello nazionale e territoriale su ricoveri, farmaci, prestazioni ambulatoriali. Un patrimonio molto importante per migliorare la presa in carico, ad esempio per i Pazienti cronici o con multi-morbilità. È fondamentale in questo senso la collaborazione con i Medici e tutto il SSN.

Una grande opportunità è costruire modelli predittivi, per allocare in maniera più efficiente le risorse e investire dove c'è più bisogno. Un modello, sul quale è già attivo il Ministero della Salute, che consentirebbe di misurare la spesa farmaceutica in funzione dei risultati clinici su tutto il percorso di cura e assistenza, facendo vera efficienza.

Oltre che valorizzare la prevenzione, con un necessario coordinamento tra Stato e Regioni per una efficiente programmazione sanitaria.

In conclusione, le imprese del farmaco dimostrano di essere una grande opportunità per la crescita dell'Italia e sono pronte a dare soluzioni per migliorare la gestione della spesa e la competitività del nostro Paese. Una competitività che per il nostro settore significa capacità di attrarre una parte importante dei 1.000 miliardi di dollari che le imprese investiranno in R&S in tutto il Mondo nei prossimi 5 anni, in un processo di Open Innovation.

Per farlo vogliamo rafforzare in maniera positiva nuovi rapporti tra stakeholder, perché il nuovo scenario aggiunge forti difficoltà a un quadro già complesso ed è necessario che tutti gli attori del Sistema mantengano vivo un metodo di lavoro basato sul rispetto dei ruoli e sulla collaborazione trasparente e fiduciaria, usato in queste settimane.

Siamo orgogliosi di quello che le imprese del farmaco e Farindustria stanno facendo. E siamo pronti ad essere come sempre partner delle Istituzioni e di tutti gli stakeholder per dare risposte concrete a problemi inediti.

Insieme abbiamo molte competenze da valorizzare e se sapremo metterle a sistema potremo davvero sperare in un mondo migliore.